

# Studenti

## La Russia del XIX secolo

Alessandro II e i tentativi di riforma

Caratteristiche sociali e politiche

I movimenti di opposizione e la chiusura assolutista

Negli ultimi decenni del secolo si manifestarono nuovi sentimenti di opposizione al sistema zarista, in particolare tra le nuove generazioni russe.

Il maggior movimento di opposizione attivo negli ultimi decenni del XIX secolo fu il 'populismo', che raccoglieva al suo interno diversi orientamenti politici.

Alcune frange del populismo russo utilizzarono il terrorismo come forma di lotta politica.

Il più clamoroso attentato fu proprio quello ad Alessandro II: il 13 marzo 1881, mentre era di ritorno alla sua abituale residenza, lo zar venne colpito da due bombe dagli attentatori del gruppo "Zemlja i Volja".

Con l'assassinio di Alessandro II si fermò ogni tentativo di riforma politica della società russa.

Gli zar che seguirono, Alessandro III (1881-1894) e Nicola II (1894-1917) si caratterizzarono per un ulteriore inasprimento della tradizionale politica assolutista imperiale.

Tuttavia i cambiamenti nella società russa, l'inizio delle prime forme di industrializzazione, nuove richieste di riforme e la crisi del 1905 aprirono la strada al periodo delle rivoluzioni.

Con la fine delle guerre napoleoniche la Russia diventò una delle principali potenze europee garanti della restaurazione dell'antico regime.

Durante il XIX secolo la Russia raggiunse la massima espansione, arrivando a estendere il suo potere su tre continenti, Asia, Europa e America.

Al suo interno la società russa rimaneva però fortemente arretrata, essendo legata del tutto al mondo contadino e a pratiche feudali come la servitù della gleba.

Anche il sistema politico russo si dimostrava rigido e immobile, visto il tipo di governo da sempre autocratico e assolutista degli zar.

Nel dicembre del 1825 una rivolta liberale degli ufficiali dell'esercito ("Moti decabristi") venne duramente repressa dalle truppe zariste.

Alla metà del secolo tuttavia la società russa dimostrava grande vitalità intellettuale, con la presenza di intellettuali e letterati come Dostoevskij e Tolstoj e un dibattito tra "occidentalisti" e "slavofili".

i primi vedevano nel legame della Russia con il resto d'Europa un fattore di modernizzazione

i secondi erano invece convinti sostenitori della tradizione autoctona russa

Un periodo di riforme si aprì solo nel 1855, con l'ascesa al trono di Alessandro II e a seguito della sconfitta nella Guerra di Crimea.

Alessandro II cercò di attuare una serie di riforme volte a modernizzare il sistema russo, e nel 1861 di abolire la servitù della gleba; la riforma non ebbe però il successo sperato.

Nel 1863 i polacchi insorsero contro il potere zarista chiedendo maggiore autonomia per i loro territori: la risposta fu una violenta repressione e il ritorno a una rigida autocrazia.

# La Russia del XIX secolo

## 1. Caratteristiche sociali e politiche

- 1.1. Con la fine delle guerre napoleoniche la Russia diventò una delle principali potenze europee garanti della restaurazione dell'antico regime.
- 1.2. Durante il XIX secolo la Russia raggiunse la massima espansione, arrivando a estendere il suo potere su tre continenti, Asia, Europa e America.
- 1.3. Al suo interno la società russa rimaneva però fortemente arretrata, essendo legata del tutto al mondo contadino e a pratiche feudali come la servitù della gleba.
- 1.4. Anche il sistema politico russo si dimostrava rigido e immobile, visto il tipo di governo da sempre autocratico e assolutista degli zar.
- 1.5. Nel dicembre del 1825 una rivolta liberale degli ufficiali dell'esercito ("Moti decabristi") venne duramente repressa dalle truppe zariste.

## 2. Alessandro II e i tentativi di riforma

- 2.1. Alla metà del secolo tuttavia la società russa dimostrava grande vitalità intellettuale, con la presenza di intellettuali e letterati come Dostoevskij e Tolstoj e un dibattito tra "occidentalisti" e "slavofili".
  - 2.1.1. i primi vedevano nel legame della Russia con il resto d'Europa un fattore di modernizzazione
  - 2.1.2. i secondi erano invece convinti sostenitori della tradizione autoctona russa
- 2.2. Un periodo di riforme si aprì solo nel 1855, con l'ascesa al trono di Alessandro II e a seguito della sconfitta nella Guerra di Crimea.

2.3. Alessandro II cercò di attuare una serie di riforme volte a modernizzare il sistema russo, e nel 1861 di abolire la servitù della gleba; la riforma non ebbe però il successo sperato.

2.4. Nel 1863 i polacchi insorsero contro il potere zarista chiedendo maggiore autonomia per i loro territori: la risposta fu una violenta repressione e il ritorno a una rigida autocrazia.

### **3. I movimenti di opposizione e la chiusura assolutista**

3.1. Negli ultimi decenni del secolo si manifestarono nuovi sentimenti di opposizione al sistema zarista, in particolare tra le nuove generazioni russe.

3.2. Il maggior movimento di opposizione attivo negli ultimi decenni del XIX secolo fu il 'populismo', che raccoglieva al suo interno diversi orientamenti politici.

3.3. Alcune frange del populismo russo utilizzarono il terrorismo come forma di lotta politica.

3.4. Il più clamoroso attentato fu proprio quello ad Alessandro II: il 13 marzo 1881, mentre era di ritorno alla sua abituale residenza, lo zar venne colpito da due bombe dagli attentatori del gruppo "Zemlja i Volja".

3.5. Con l'assassinio di Alessandro II si fermò ogni tentativo di riforma politica della società russa.

3.6. Gli zar che seguirono, Alessandro III (1881-1894) e Nicola II (1894-1917) si caratterizzarono per un ulteriore inasprimento della tradizionale politica assolutista imperiale.

3.7. Tuttavia i cambiamenti nella società russa, l'inizio delle prime forme di industrializzazione, nuove richieste di riforme e la crisi del 1905 aprirono la strada al periodo delle rivoluzioni.